

## LA PRIMA È SECONDA RISURREZIONE

### IL RIFERIMENTO DI GESU' AI DUE TIPI DI RESURREZIONE

Gesù ha detto che la nostra ora sta giungendo in questo momento, quando i morti udiranno dalle loro tombe la voce della verità proveniente dal Figlio di Dio, e coloro i quali hanno fatto il bene resusciteranno a nuova vita, a differenza di quelli che hanno fatto il male, che resusciteranno nella dannazione.

**Giovanni 5:25 In verità, in verità io vi dico: L'ora viene, anzi è già venuta, che i morti udranno la voce del Figliuol di Dio; e quelli che l'avranno udita, vivranno. 26 Perché come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figliuolo d'aver vita in se stesso; 27 e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il Figliuol dell'uomo. 28 Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che son nei sepolcri, udranno la sua voce e ne verranno fuori: 29 quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; e quelli che hanno operato male, in risurrezion di giudizio.**

Una cosa emerge chiaramente da ciò, la voce della verità proveniente dal cuore del Padre attraverso il Figlio, porta il risveglio di tutti quelli che l'ascoltano. Tutti quelli che ascoltano la voce del Figlio di Dio sono trasportati in una nuova realtà, chiamata "L'ultimo giorno" o "Il giorno del Signore". La voce della verità fa sparire l'ignoranza dai cuori degli uomini, così che anche quelli che si ribellano alla verità non abbiano più scuse. Una volta che la verità sarà stata rivelata a tutti, le tenebre verranno disperse, e gli uomini potranno accedere ad una nuova realtà, chiamata l'ultimo giorno.

Quest'ultimo giorno è eterno e radicato nella conoscenza di Cristo, giunge solo con la conoscenza della rivelazione di Cristo e lo splendore di Dio. L'ultimo giorno è lo stesso eterno giorno del Signore, risalente a prima che l'uomo cadesse nel peccato di Adamo, nell'abisso di bugie che costituisce l'epoca attuale, in cui non vige alcuna consapevolezza del Dio vivente. L'uomo è sceso nella tomba dove non c'è la conoscenza della verità, affinché

potesse vedere la creazione con gli occhi della carne, servendo e idolatrando la creatura molto più di Dio. Nel loro vano mondo immaginario, gli uomini hanno vissuto in relazione ai loro idoli, agendo in nome delle proprie menti bestiali, gettando veleno sul loro dolore e miseria. Tutti gli uomini, nella propria mortale esistenza, sono tane [**Salmo 116:11**], in quanto la propria mente è stata offuscata, velando la conoscenza, così che possano vedere e vivere secondo questa epoca materiale, senza comprendere l'originalità del creato.

Gesù è venuto sulla terra per provare la verità, e rivelare la nostra parte in essa; è venuto per aprire i nostri occhi alla comprensione, aiutandoci a lasciare la limitatezza della tomba della nostra umana esistenza, e così entrare in un limpido Regno senza fine, in cui la vita e la libertà ci sono in abbondanza. Il Padre L'ha inviato per far sì che l'umanità L'ascoltasse e Gli obbedisse. Chiunque ascolta la voce del Figlio dell'uomo, al tempo stesso ascolta quella del Padre che dice: “**Bacia e sottomettiti al Figlio, nel timore della Sua rabbia**” [**Salmo2:10-12**]. Sottoporsi ed unirsi alla conoscenza di noi stessi nel Figlio che è dal principio, equivale alla vita; mentre, respingere tale consapevolezza equivale alla morte. La volontà del Padre è riunire e riportare tutti gli uomini nell'Unigenito Figlio di Dio, allontanandoli per sempre dall'oscurità in cui sono caduti. La conoscenza del Padre e del Figlio è verità; questa è l'unica realtà che permane per l'eternità, si tratta di una misteriosa unione che esisteva da prima che il mondo materiale nascesse.

Nel momento in cui la verità si diffonde, il trono eterno del giudizio di Dio viene mostrato in modo tale che gli uomini che ascoltano la verità e si sottomettono al Figlio, accedono alla vita eterna, passano dalla morte alla vita; passano dalla condanna alla giustificazione; passano dal dolore e malinconia alla gioia e contentezza. Sono il giusto giudizio e ricompensa di Dio per gli obbedienti che si portano fuori dalla limitatezza e tribolazione, custodite nell'argilla infangata (carne e sangue), poggiando i piedi sulla roccia di tutti i tempi.

Quelli che ascoltano la verità, ma disobbediscono alla Parola di conformazione al Figlio, che è nell'immagine del Dio invisibile ed immortale, risuscitano nella dannazione. E' uno stato in cui i ribelli precipitano nella fossa della distruzione, perché tutto ciò che riguarda il Dio vivente è rivelato, ed essi lo rigettano, preferendo restare ancorati alla menzogna. Pertanto, la pura indignazione di Dio si scatena nei loro corpi, in modo tale da non far

mai loro trovare riposo per le proprie anime, giorno e notte, fintanto che rifiuteranno il Figlio. Paolo si riferisce a ciò, come all'ira di Dio dai Cieli.

**Romani 1:18 Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; 19 infatti quel che si può conoscer di Dio è manifesto in loro, avendolo Iddio loro manifestato; 20 poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedon chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue;**

Finché l'uomo non ha davvero ascoltato la verità o non ha acquisito la piena consapevolezza delle cose invisibili di Dio, non può essere davvero dannato completamente per la sua natura peccatrice. D'altra parte, quando la verità viene rivelata dal Cielo dal Padre di tutti gli Spiriti, tutti gli uomini devono obbedire e camminare sullo stesso piano in cui hanno ricevuto tale verità. Quelli che la rifiutano dopo che è stata resa loro manifesta, diventano responsabili delle proprie azioni, in base a quanto hanno ascoltato e percepito la verità.

Se dovessi andare in città come Singapore, non conoscere affatto le sue leggi, e gettassi una carta in terra, venendo arrestato, andrei incontro ad una pena molto più indulgente rispetto agli abitanti del luogo che sanno che i luoghi pubblici pieni di immondizie comportano multe severe ed anche l'arresto. Inoltre, il grado di dannazione e condanna raccolto dall'uomo dipende da quanto ascolta la verità e si conforma ad essa. Ecco perché Gesù dice: “**Più date, più otterrete in cambio**”, più si riceve la rivelazione della verità e più grande sarà la dannazione quando ci si allontana da essa [**Luca 12:47-48**]. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati attraverso la verità; ovvero che tutti gli uomini debbano conformarsi ad essa. Tale verità è rappresentata dall'unico Corpo spirituale del Figlio (Cristo), in cui converge la Sacra Famiglia, con un Padre ed una Madre di tutta l'umanità ed un'unica nazione. Ogni uomo sulla terra deve umilmente abbracciare la verità, nel mondo in cui viene rivelata dal Cielo. Ciò significa che dobbiamo negare la falsa vita di carne e sangue, cominciando a tornare alla nostra forma originale in Cristo.

La vita dell'incorruttibile uomo interiore rappresenta ciò che Gesù è venuto a predicare e dimostrare dinnanzi a tutti gli uomini, per far sì che credessero e seguissero le Sue parole. Gesù non è venuto in mezzo a noi per predicare ed attingere all'identità di carne e sangue che aveva anche Lui mentre si trovava

sulla terra, bensì a dimostrare che la vera vita interiore ed invisibile dello Spirito (Cristo), di cui ogni uomo nella propria ignoranza, ha perso la consapevolezza. Quando Gesù disse: “**Seguitemi**”, parlava dal Suo **io** interiore dello Spirito, non tramite l'identità fatta di carne e sangue, perciò, gli uomini dovrebbero cessare di cercare il Corpo fisico di Gesù, risalente ad oltre duemila anni fa. Cercando di educare gli uomini alla nascosta vita in Cristo e nel Padre, Dio ha dato loro dei doni, quello della saggezza, dell'intelligenza spirituale, dei miracoli, della Fede, ecc., con l'intenzione di convincerli a conformare la vita in quella del Figlio. Quando gli uomini vedono ed ascoltano la testimonianza del Regno attraverso il Figlio, rigettandola, diventano colpevoli. Gesù spiegò tale concetto, quando si rivolse ai Discepoli prima di uscire dalle scene.

**Giovanni 15:22 S'io non fossi venuto e non avessi loro parlato, non avrebbero colpa; ma ora non hanno scusa del loro peccato. 23 Chi odia me, odia anche il Padre mio. 24 Se non avessi fatto tra loro le opere che nessun altro ha fatte mai, non avrebbero colpa; ma ora le hanno vedute, ed hanno odiato e me e il Padre mio. 25 Ma quest'è avvenuto affinché sia adempita la parola scritta nella loro legge: Mi hanno odiato senza cagione.**

In realtà, il Figlio non condanna nessuno, e nemmeno il Padre: si tratta della verità di Dio, che semplicemente colpisce i cuori di quelli che si ribellano alla stessa verità. La più grande condanna ed il tormento, che colpiscono tutti coloro i quali si ribellano alla verità, nascono nella loro coscienza affinché non trovino mai riposo se non obbediscono alla verità. Ascoltarla porta l'uomo interiore ad emergere all'esteriorità, risvegliando pertanto una guerra tra il falso uomo della carne e quello interiore. Finché l'uomo si ribellerà alla verità, non troverà alcun riposo dentro di sé.

Prima dell'ignoranza della verità, quell'ira esisteva in una forma **diluata**, diventando l'opposto nel momento in cui l'uomo ascolta la verità e deliberatamente sceglie di rifiutarla. Ecco la ragione per la quale lo stato di quelli che rifiutano il messaggio della verità diventa peggiore, rispetto a quello in cui erano, mentre l'ascoltavano.

L'Apostolo Giovanni ha scritto che dovremmo sforzarci di confessarci al Figlio ed affidarci a Lui e al Suo amore, per non cadere quando ci giudicherà.

**1Giovanni 4:15 Chi confessa che Gesù è il Figliuolo di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio. 16 E noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto. Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio, e Dio dimora in lui. 17 In questo l'amore è reso perfetto in noi, affinché abbiamo confidenza nel giorno del giudizio: che quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo. 18 Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amor perfetto caccia via la paura; perché la paura implica apprensione di castigo; e chi ha paura non è perfetto nell'amore. 19 Noi amiamo perché Egli ci ha amati il primo.**

Oggi è il Giorno del Giudizio, proprio nell'istante in cui ascoltiamo la voce del Figlio dell'uomo che rivela la verità, la stessa che è dal principio. Se ci confessiamo al Figlio che è in noi e dimoriamo nella conoscenza di Lui, che esiste sin dal principio, il nostro amore viene reso dunque perfetto, consentendoci di vivere senza alcun timore di giudizio che conduca alla dannazione, ma riceviamo in premio la vita nel Figlio. Ascoltando la verità, ci troviamo costantemente dinnanzi al trono del giudizio di Dio finché non ci poniamo in linea con tale verità, non cadendo mai nel giudizio di condanna. Rispettare la verità produce l'amore e l'innocenza, contenuti soltanto nell'icorrottabile seme di Cristo, che non è velato dalle cose terrene, ma vede solo il Padre e il Figlio. Quelli che falliscono nel vedere il Padre e il Figlio nell'intera creazione, sono accecati dalle tenebre terrene, e non possono in alcun modo manifestare il puro indiluito amore di Dio. L'odio e l'intolleranza manifestati dagli uomini derivano semplicemente dal fatto che essi restano ancorati ad un'immagine esteriore, di quella invisibile del Cristo. Finché gli uomini cammineranno sulla scia di false immagini della carne, create da loro stessi, non potranno manifestare quel legame d'amore e purezza di cui Giovanni parlava, a significare che hanno ricevuto il giudizio di condanna. Ma se invece dimoriamo fermamente nella conoscenza della nostra vera invisibile ed incorruttibile identità interiore, non otterremo mai il giudizio che ci condannerà alla dannazione, in quanto esso avviene solo contro la menzogna.

Paolo una volta scrisse che aveva fatto in modo, tramite il suo corpo, di essere sempre in accordo con il Signore, perché appariamo dinnanzi al Suo trono del Giudizio, in attesa di ricevere la nostra giusta ricompensa.

**2Corinzi 5:5 Or Colui che ci ha formati per questo stesso è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito. :6 Noi siamo dunque sempre pieni di fiducia, e sappiamo che mentre abitiamo nel corpo, siamo assenti dal Signore 7 (poiché camminiamo per fede e non per visione); 8 ma siamo pieni di fiducia e abbiamo molto più caro di partire dal corpo e d'abitare col Signore. 9 Ed è perciò che ci studiamo d'essergli grati, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo. 10 Poiché dobbiamo tutti comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione delle cose fatte quand'era nel corpo, secondo quel che avrà operato, o bene, o male.**

Noi appariamo costantemente dinnanzi al trono del Giudizio, dopo aver ascoltato la verità, e attendiamo di ricevere la nostra ricompensa, bella o brutta. Come sappiamo, quella buona è di camminare in armonia con lo Spirito di Cristo, mentre quella cattiva è di agire in nome della menzogna, ossia secondo la carne. Mentre gli uomini che obbediscono alla verità si conformano al Cristo sono esaltati alla vita eterna, quelli che si ribellano ad essa sono schiavi del loro peccato, incatenati e rinchiusi dalla propria coscienza in delle prigioni spirituali, collocati nell'oscurità della terra, dove restano nel tormento e nella condanna nel cuore, dalla verità del Cristo. Lottare contro la verità è come legarsi una grossa pietra al collo, e gettarsi nelle profondità del mare, nella fitta oscurità [**Matteo 18:6**]. Ciò rappresenta la descrizione dei regni dell'esistenza oscuri e senza fondo, sempre più distanti dalla luce (verità), in cui non esiste alcuna consapevolezza del Dio vivente; si tratta dell'esteriore oscurità del tormento, ed angoscia dell'anima per coloro i quali si aggrappano alla menzogna. Finché gli uomini si ribelleranno alla verità, decidendo di agire in nome di un'immagine mortale posta contro la vera immagine immortale di Dio, la loro vera immagine, saranno costantemente inghiottiti dal terrore e dalla distruzione.

## LA RIVELAZIONE DI DANIELE DELLA RESURREZIONE

Anche il profeta Daniele rivelò del giudizio finale della fine dei tempi. Ma cos'è la fine dei tempi? Si verifica durante l'ultimo giorno in occasione della rivelazione della verità, dopo la quale non potrà esserci un altro giorno ancora, dato che tutto ciò che dovrà essere conosciuto sarà stato svelato. Daniele vide il grande principe Michele scegliere gli eletti di Dio. Questi sono

i nomi che appaiono nel libro. Il grande principe Michele è il più grande di tutti, che fu con Padre sin dal principio. Oggi è conosciuto come Gesù Cristo, ma è importante sottolineare che esisteva ancor prima che i nomi fossero introdotti. Il grande principe è il più grande Spirito di Cristo, che sceglie gli eletti di Dio. Costoro sono gli unici ad accedere al Corpo di Cristo grazie alla Fede; sono gli unici che ascoltano e seguono la verità, obbedientemente e pazientemente concedendo all'eterno ed innocente seme di regnare in loro. Sono inoltre quelli che abbandonano la menzognera identità della carne che agiva secondo la realtà materiale, tornando a collegarsi con la propria identità spirituale del Figlio, che esiste da prima della creazione del mondo.

**Daniele 12:1 E in quel tempo sorgerà Micael, il gran capo, il difensore de' figliuoli del tuo popolo; e sarà un tempo d'angoscia, quale non se n'ebbe mai da quando esistono nazioni fino a quell'epoca; e in quel tempo, il tuo popolo sarà salvato; tutti quelli, cioè, che saran trovati iscritti nel libro. 2 E molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni per la vita eterna, gli altri per l'obbrobrio, per una eterna infamia. 3 E i savi risplenderanno come lo splendore della distesa, e quelli che ne avranno condotti molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle, in sempiterno. 4 E tu, Daniele, tieni nascoste queste parole, e sigilla il libro sino al tempo della fine; molti lo studieranno con cura, e la conoscenza aumenterà'.**

Daniele menzionò le due tipologie di risurrezioni centinaia di anni prima della nascita di Cristo, senza neanche sapere a cosa stesse riferendosi. Il profeta disse che quelli (non alcuni) che dormono nella polvere dell'ignoranza carnale si sveglieranno, nel momento in cui il grande principe agirà. Il grande principe (Cristo) sveglia gli uomini, provando la verità, che rende la libertà e la vita eterna ai saggi ed agli obbedienti, e la vergogna e il disprezzo agli stolti ed ai disobbedienti. Durante la risurrezione, alcuni ascenderanno al paradiso, splendendo come le stelle nei Cieli, mentre altri porteranno le vesti della vergogna e del disprezzo, per poi allontanarsi sempre di più dalla loro risorsa di vita e finire in un'immensa condizione di solitudine.

## DIMOSTRAZIONE DI ADAMO DINNANZI AL GIUDIZIO

Quando oggi gli uomini ascoltano un giudizio, pensano immediatamente ai tribunali, ai giudici, agli avvocati, alle accuse e alle difese, ai testimoni, ecc. Se il difensore non riesce a dimostrare l'innocenza del cliente davanti alla corte, può ottenere una sentenza finale che lo può condannare al carcere o a morte per i crimini peggiori. Tutto ciò che vediamo accadere in questo mondo materiale non sono altro che un riflesso del vero tribunale invisibile dello Spirito.

Il problema principale di quelli che vivono secondo i sensi della carne, è che si aspettano che tutte le cose che riguardano il giudizio eterno si trovino in un punto in cielo, dove gli uomini saranno dinnanzi al grande trono del giudizio. La religione ci ha insegnato che una volta che il giudizio sarà stato letto, i giusti saranno condotti in Cielo, dove incontreranno Gesù insieme a tutti i Santi. La religione tradizionale ci insegna anche che i malvagi o quelli che non piacciono a Dio, saranno condotti in un luogo infernale, costituito da un fuoco che brucia eternamente (per sempre), in cui saranno tormentati per sempre. Si tratta di falsi concetti che dobbiamo cancellare dalla nostra mente, e cominciare a comprendere il significato delle parole di Dio, in merito alla resurrezione ed al giudizio. Noi dovremmo capire che Dio è Spirito ed il Suo giudizio è al di sopra degli Spiriti umani; vive nel Regno dello Spirito, che insieme a tutto ciò che contiene, è indistruttibile. Se leggiamo alcune scene nel “*Libro delle Rivelazioni*”, ci rendiamo conto che sono la rappresentazione simbolica delle cose invisibili di Dio.

Molte persone sono inconsapevoli del fatto che il primo giudizio contenuto nella “*Bibbia*”, è quello di Adamo. In breve, il primo uomo creato da Dio andò contro la Sua volontà, compiendo il male, seguendo i sensi carnali, rappresentati dal serpente. Adamo scambiò la verità divina con la sua, sostituendosi a Lui, con una bugia. Subito dopo, si nascose dalla voce del Signore, nel momento in cui si aggirò nel giardino. La voce del Signore è quella della verità, trasformatasi nel trono del giudizio di Adamo. Quella voce c'era sin da prima che Adamo trasgredisse; finché Adamo agiva nella verità, era in perfetta armonia con la voce di Dio dentro di sé, in un rifugio spirituale chiamato Eden.

**Genesi 3:7 Allora si apersero gli occhi ad ambedue e s'accorsero ch'erano ignudi; e cucirono delle foglie di fico, e se ne fecero delle**

**cinture. 8 E udirono la voce dell'Eterno Iddio, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell'Eterno Iddio, fra gli alberi del giardino. 9 E l'Eterno Iddio chiamò l'uomo e gli disse: 'Dove sei?' E quegli rispose: 10 'Ho udito la tua voce nel giardino, e ho avuto paura, perch'ero ignudo, e mi sono nascosto'. 11 E Dio disse: 'Chi t'ha mostrato ch'eri ignudo? Hai tu mangiato del frutto dell'albero del quale io t'avevo comandato di non mangiare?'**

Nella sua trasgressione, ad ogni modo Adamo ascoltò la voce di Dio, provenire dal nulla, giudicandolo e punendolo per il peccato commesso. Al di fuori di una negativa coscienza di colpevolezza e peccato, cominciò a vivere nel timore del giudizio divino, allontanandosi e nascondendosi dalla presenza di Dio. Non poteva sopportare il Giorno del Giudizio, cioè il giorno della verità. Questo ci fa capire che era una realtà spirituale ad apparire dentro di lui; tutto avviene in relazione alla coscienza ed alla Fede in Dio. Se restiamo costanti nella verità, senza lasciarci tentare dalla vana gloria del mondo materiale, dunque la nostra coscienza resta pulita dinnanzi al Signore, da Cui deriva ogni benedizione, e camminiamo al Suo fianco con fierezza. Ma se invece agiamo andando contro la verità, allora nell'immaginazione dei nostri cuori, arriviamo al cospetto di Dio giudice, ci allontaniamo dalla Sua presenza e cadiamo nella maledizione, perché è soltanto dalla Sua presenza che derivano le Sue benedizioni.

La voce del Figlio di Dio, cui Gesù si riferì in **Giovanni 5:25-29** è la stessa voce di Dio che risuonava nel giardino di Eden, visto che la voce del Figlio di Dio è in realtà quella del Padre. Essa è sempre esistita e sempre esisterà. Finché noi sfuggiremo alle tentazioni di questo mondo materiale, mantenedoci nell'originale stato della verità in Cristo, non ci sarà alcun timore e cammineremo in armonia con Dio, sapendo che tutto agisce per il nostro bene, perchè piaceremo a Lui. Un riflesso dell'illimitata benedizione dell'uomo che vive nell'interiore identità di Cristo, è contenuto nello **stato-giardino** chiamato Eden, il Paradiso di Dio, eredità della Fede in Dio.

Adamo ha ereditato il peccato eterno, cioè morte e tribolazione, a causa della sua trasgressione ed infedeltà. Le voci che lo maledivano dopo aver commesso la sua trasgressione, descrivono semplicemente e simbolicamente lo stato di preoccupazione ed angoscia di un uomo punito dal giudizio. Il vero Dio vivente non maledice e non porta calamità agli uomini; l'uomo ne è

la causa, pagando le conseguenze della propria trasgressione. Ciò è dovuto al fatto che tutto il coraggio e la Fede verso il vero Dio, sono andate perse, facendo sì che ora l'uomo debba sudare e faticare nella sua ricerca della pace e soddisfazione, soltanto per trovare dolore e dispiacere. Grazie alla trasgressione, ha portato nella sua coscienza condanna e dannazione; come sappiamo, il risultato è la perdita della sua eredità nella luce, per l'inferno.

**Genesi 3:17 E ad Adamo disse: 'Perché hai dato ascolto alla voce della tua moglie e hai mangiato del frutto dell'albero circa il quale io t'avevo dato quest'ordine: Non ne mangiare, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. 18 Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; 19 mangerai il pane col sudore del tuo volto finché tu ritorni nella terra donde fosti tratto; perché sei polvere, e in polvere ritornerai'.**

Nel giudizio di ciò che Giovanni chiama peccato mortale, Adamo morì spiritualmente e fu ridotto alla categoria della polvere, dove ora il serpente regna su di lui.

L'esempio di Adamo è servito a dimostrare che il giudizio divino è un fenomeno spirituale, che avviene negli uomini quando ascoltano e si pongono dinnanzi alla verità. Quelli che sono in accordo con il Signore e con la verità resuscitano a nuova vita ed entrano a far parte della vita di Dio, continuando a seguire la verità; quelli che invece agiscono in maniera opposta ottengono una condanna alla morte spirituale.

## LA PRIMA RESURREZIONE DESCRITTA NEL LIBRO DELL'APOCALISSE

Nel “*Libro dell'Apocalisse*” sono descritte due tipologie di resurrezioni. La prima riguarda il regnare nella vita e nella Gloria in Cristo. La seconda consiste in una seconda morte, dove i nemici di Dio (la morte, la carne e le menzogne) sono vittime dell'eterno effetto consumante del fuoco della verità di Dio. Possiamo star pur certi che man mano che la verità di Dio si evolverà, le bugie del diavolo si consumeranno fino ad estinguersi definitivamente; non importa se ci vorranno decine o addirittura centinaia di anni: la verità prevarrà. Come disse Paolo, non possiamo fare niente contro la verità, ma soltanto per essa.

Giovanni ebbe una visione di quelli che avrebbero vinto contro il diavolo; vide un angelo apparire dal Paradiso, ed aveva la chiave della fossa senza fondo ed un'enorme catena, con la quale legò il serpente, il diavolo o Satana per mille anni. Quelli che hanno creduto nel Signore, distaccandosi dalle proprie menti carnali, per abbracciare la testimonianza della verità (Cristo), hanno governato, regnato durante questi mille anni. Questa è in effetti, la prima resurrezione. Leggiamo attentamente alcuni passi tratti dal “**Libro delle Rivelazioni**”.

**Apocalisse 20:1 Poi vidi un angelo che scendeva dal cielo e avea la chiave dell'abisso e una gran catena in mano. 2 Ed egli afferrò il dragone, il serpente antico, che è il Diavolo e Satana, e lo legò per mille anni, 3 lo gettò nell'abisso che chiuse e suggellò sopra di lui onde non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo di che egli ha da essere sciolto per un po' di tempo. 4 Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non aveano adorata la bestia né la sua immagine, e non aveano preso il marchio sulla loro fronte e sulla loro mano; ed essi tornarono in vita, e regnarono con Cristo mille anni. 5 Il rimanente dei morti non tornò in vita prima che fosser compiuti i mille anni. Questa è la prima risurrezione. 6 Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su loro non ha potestà la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni.**

Come si è spesso ribadito, occorre prima comprendere che i termini utilizzati nel libro, hanno un valore semplicemente profetico, e non possono assolutamente essere espressi da una coscienza carnale ed umana. Il libro contiene infatti, una serie di allegorie e di codici, che possono essere svelati soltanto dalla mente spirituale di Dio, che è a nostra disposizione attraverso lo Spirito della verità.

In **Rivelazioni 20:1-6**, Dio descrive la sparizione del diavolo dalla nostra vita come messaggio di verità, che lo cattura e ci rende definitivamente liberi. La chiave della fossa senza fondo, è la chiave della comprensione e della verità che ci libera completamente dalla coscienza del peccato, con la quale il

diavolo ha infettato l'umanità; ci libera dalla paura di ciò che non conosciamo, riportandoci il coraggio e il conforto, in quanto figli di Dio in Cristo. Il diavolo agisce nella coscienza degli uomini e li accusa notte e giorno dinnanzi a Dio, facendo loro perdere il coraggio ed il potere di agire alla presenza del Padre. La voce di accusa, è la stessa che proveniva dalla coscienza di Adamo, durante il suo atto di trasgressione, nel giardino. Quando Adamo trasgredì, ciò che davvero accadde e che un'immaginaria ed infinita fonte sostiene, è che una fossa senza fine si aprì, e da essa proveniva la voce dell'accusatore che lo privò della sua eredità da figlio di Dio, nel potere e nella Gloria. Nel momento in cui la verità emerge in forma di conoscenza di noi stessi, come Cristo, il Figlio del Dio vivente, quell'immaginaria fossa che ha mutato la mortale esperienza dell'uomo in incubi, sarà completamente chiusa, in modo tale che i fedeli potranno tornare al loro riposo ed alla Gloria in Dio.

Mille anni popolarmente definiti come millennio, in realtà non lo sono in senso letterale. Si tratta di un innumerevole numero di anni impiegato per descrivere il Regno di Cristo; finché prevarremo sui malvagi e risorgeremo con i giusti, vivremo mille anni. Questi anni non finiscono mai, ad eccezione di uno che cade dalla Grazia, che è in Gesù Cristo; ogni uomo che si ritrova in Cristo, è in compagnia di uno al di fuori dei mille [**Giobbe 33:23**].

Quelli che meritano di regnare per questi mille anni, hanno svolto delle opere buone nel nome del Signore, che possono essere svolte soltanto se ci si allontana dalla mente carnale, per abbracciare la testimonianza di Cristo, rifiutando di servire l'immagine della bestia, cancellando il suo marchio dalla nostra fronte. Distaccarsi dalla nostra mente vuol dire aggrapparsi alla vera mente, cioè Cristo. Così, ci esprimiamo tramite la Sua mente e non più tramite la nostra, dunque secondo la carne, perché Lui è la verità e la testimonianza. Rifiutiamo d'idolatrare l'immagine della bestia e il suo marchio, nel momento in cui poniamo le nostre vite ed i nostri pensieri sull'altare di Dio, così che non siamo più noi bensì Cristo a parlare e ad agire attraverso di noi. La bestia e la sua immagine sono l'identità di carne e sangue, che l'uomo idolatra come Dio.

Una volta, Gesù si riferì a ciò, dicendo che quelli che hanno abbandonato per seguire il Cristo nella rigenerazione, occuperanno troni dei re, ponendosi al di sopra di tutto, governando e giudicando. Centuplicheranno, fratelli, tutto ciò che hanno lasciato nel mondo materiale.

**Matteo 19:27 Allora Pietro, replicando, gli disse: Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e t'abbiam seguitato; che ne avremo dunque? 28 E Gesù disse loro: Io vi dico in verità che nella nuova creazione, quando il Figliuol dell'uomo sederà sul trono della sua gloria, anche voi che m'avete seguitato, sederete su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. 29 E chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figliuoli, o campi per amor del mio nome, ne riceverà cento volte tanti, ed erederà la vita eterna. 30 Ma molti primi saranno ultimi; e molti ultimi, primi.**

Seguire Cristo nella rigenerazione consente allo Spirito di trasformarci dalla carnale identità bestiale che abbiamo acquisito in questo mondo, in quella originale e spirituale immagine immortale del Figlio di Dio, che esiste sin dal principio. Quelli che seguono Cristo, abbandonando tutto ciò che hanno acquisito vanamente in questo mondo materiale, saranno i primi, regnando su tutti, nella vita. SÌ, I PRIMI SARANNO GLI ULTIMI E GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI, A SIGNIFICARE CHE LO SCOPO DELLA FEDE PER QUELLI CHE HANNO SEGUITO IL FIGLIO NELLA RIGENERAZIONE, E' RIPORTARLI ALLA FORMA ORIGINALE, CON IL PADRE, ESATTAMENTE COME AL PRINCIPIO.

La “*Bibbia*” dice: *beati sono quelli che parteciperanno alla prima resurrezione*, perché la seconda morte non avrà alcun potere su di loro. Il sacro libro qui dice allegoricamente che quelli che regneranno grazie alla prima resurrezione, governeranno e regneranno in Cristo nei mille anni. Inoltre, essi vengono sempre nella “*Bibbia*”, definiti benedetti, in quanto la seconda morte non eserciterà alcun potere su di loro. Essendoci una seconda morte, dunque esiste anche la prima, che è perfettamente collegata alla seconda.

Quelli che muoiono della prima morte, accedendo così alla prima resurrezione, muoiono fedelmente in Gesù Cristo. Essi perdono la propria coscienza terrena (vita), diventando testimoni della verità, che è stata stabilita fino alla morte, dopo la quale lo attende il giudizio. Cristo è morto per tutti noi, e ora vive nella Gloria di Dio Padre. Inoltre, tutti gli uomini devono conformarsi alla Sua morte, potendo così vivere nella pienezza della Sua Gloria. Ma se invece l'uomo rifiuta di morire della morte del Signore, subisce

il giudizio divino, chiamato seconda morte. Rifiutare di morire nella Fede, lasciando la nostra esistenza mortale, equivale a rifiutare il libero dono di Dio, da nuova vita. Dio, ha talmente amato il mondo che ha lasciato il Suo unico Figlio morire per la nostra salvezza, per farci vivere nella Sua Gloria. Tutti coloro i quali ascoltano la Parola, devono essere battezzati nella fede, nella stessa morte di Cristo, così che possano regnare in Lui. Quelli che al contrario, non credono nella verità, e si battezzano volontariamente nella morte del Signore, non troveranno la salvezza descritta come la prima resurrezione, bensì la seconda, che li condurrà alla vergogna e dannazione.

Nel prossimo capitolo, vedremo cosa attende quelli che ascoltano la verità, e non vivono la prima resurrezione.